



UNIVERSA  
UNIVERSIS  
PATAVINA  
LIBERTAS

# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIREZIONE AMMINISTRATIVA

*Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa*

DECRETO Rep. n. 942/09 Prot. n. 21130

Anno 2007 Tit. III Cl. 2 Fasc. 17.2

Oggetto: Regolamento Didattico di Ateneo – Istituzione ordinamenti didattici di corsi di studio.

## IL RETTORE

- VISTA la legge n. 233 del 17 luglio 2006;  
VISTA la legge 19 novembre 1990 n. 341, art. 11 co. 1;  
VISTA la legge 15 maggio 1997 n. 127, art. 17 co. 95;  
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998 n. 25;  
VISTA la legge 31 marzo 2005 n. 43, art. 1-ter;  
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999 n. 509, recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei;  
VISTO il decreto del ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004 n. 270, relativo alle modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;  
VISTI i decreti del ministro dell'università e della ricerca del 16 marzo 2007, relativi alla determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali;  
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 3 luglio 2007 n. 362, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2 del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 – definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009;  
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 18 ottobre 2007 n. 506, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - individuazione di parametri e criteri (indicatori) per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università;  
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 31 ottobre 2007 n. 544, relativo alla definizione dei requisiti dei corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alle classi ridefinite con i DD.MM. 16 marzo 2007, delle condizioni e criteri per il loro inserimento nella Banca dati dell'offerta formativa e dei requisiti qualificanti per i corsi di studio attivati sia per le classi di cui al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 e sia per le classi di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;  
VISTA la nota del ministero dell'università e della ricerca 23 gennaio 2008 n. 25, in merito all'art. 4 del D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 (requisiti necessari di docenza): indicazioni operative a.a. 2008/2009, e il relativo allegato tecnico;  
VISTA la proposta di integrazione del regolamento didattico di Ateneo, contenente gli ordinamenti didattici, trasmessa dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. n. 6375 del 30 gennaio 2009;  
VISTO il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 19 marzo 2009, trasmesso con prot. n. 1000/09, con il quale è stato comunicato il parere del Consiglio Universitario Nazionale sugli ordinamenti dei corsi di studio e con il quale si autorizza l'istituzione di alcuni di essi;



UNIVERSA  
UNIVERSIS  
PATAVINA  
LIBERTAS

**RICHIAMATO** lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, art. 10 co.2 let c;  
**PRESO ATTO** di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativa-  
mente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MIUR

### DECRETA

art. 1. di procedere ad integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova -  
Parte seconda, con il seguente ordinamento didattico:

LM-51 Psicologia

- Psicologia di comunità

L'ordinamenti didattico, risultante nella banca dati dell'Offerta formativa del MIUR, sezione  
RAD, è allegato al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

art. 2. di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta For-  
mativa di provvedere alla pubblicazione nel sito informatico di Ateneo del presente decre-  
to;

art. 3. che il Corso di studio con il suddetto ordinamento didattico possa essere attivato a partire  
dall'Offerta formativa 2009/2010.

Padova, 8 *güle* 2009

Il Rettore  
prof. Vincenzo Milanese

IL PRO-RETTORE VINCENZO  
Prof. Giuseppe Zaccaria

Università	Università degli Studi di PADOVA
Facoltà	PSICOLOGIA
Classe	LM-51 Psicologia
Nome del corso	Psicologia di comunità riformulazione di Psicologia di comunità (codice 1001912)
Nome inglese del corso	Community Psychology
Il corso è	di nuova istituzione
Data di approvazione del consiglio di facoltà	20/11/2008
Data di approvazione del senato accademico	12/01/2009
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	17/12/2008
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	30/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	25/11/2008
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	www.psicologia.unipd.it
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	40
Corsi della medesima classe	

#### **Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe LM-51**

Fin dalle sue origini la psicologia si è configurata come un insieme complesso e articolato di più "psicologie" (ad esempio Psicologia della Gestalt, Comportamentismo e Psicoanalisi), con basi teoriche e metodologiche fra loro diverse. Con il passare del tempo la natura multiforme della psicologia si è mantenuta e si è espressa in diverse professionalità psicologiche, che si differenziano fra di loro per più aspetti. La scelta della Facoltà di Psicologia di attivare 7 diversi corsi di laurea afferenti alla stessa classe rispecchia tale differenziazione.

Essi corrispondono a diverse professionalità:

"Psicologia sperimentale e scienze cognitive";

"Psicologia clinica";

"Neuropsicologia e riabilitazione neuropsicologica";

"Psicologia dello sviluppo e dell'educazione";

"Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione";

"Psicologia clinico-dinamica";

"Psicologia di comunità".

#### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevallutazione, in atto presso l'Ateneo, che ha adottato linee guida molto rigorose con criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (<http://www.unipd.it/nucleo/doc/lauree.htm>).

Il CdS, che intende creare un profilo professionale alternativo rispetto a quello tradizionale dello psicologo, nasce dall'esigenza di formare una professionalità specifica che con apporti scientifici e didattici della psicologia sociale, si rivolge soprattutto a gruppi, a popolazioni e ai loro contesti in un'ottica di prevenzione e di promozione della qualità della vita.

La proposta, che tiene adeguatamente conto delle osservazioni avanzate dal CUN in data 01/04/2008, è motivata in modo coerente e risultano chiari sia gli obiettivi formativi, sia gli strumenti didattici con cui i risultati attesi vengono conseguiti e verificati.

La Facoltà dispone di risorse adeguate per la docenza. Sono motivate le ragioni che giustificano l'istituzione del CdS in una classe in cui sono presenti altri CdS in Facoltà, dai quali si differenzia per obiettivi e per corso didattico. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

#### **La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale**

Nel complesso il NVA esprime un giudizio favorevole sull'integrazione dell'offerta formativa, che completa il quadro dell'offerta presentata per l'a.a. 2008/09 ([www.unipd.it/nucleo/doc/lauree.htm](http://www.unipd.it/nucleo/doc/lauree.htm)), pienamente inquadrata nel processo attivato in Ateneo per l'indirizzo ed il coordinamento della riforma complessiva caratterizzato da varie iniziative, riguardanti la valorizzazione di CdS già esistenti, da un lato, e l'elaborazione di progetti ex novo, dall'altro, con il fine di permettere un'efficace attività di rilevazione e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi.

In particolare, il lavoro di riprogettazione e progettazione di tutti i CdS ex DM 270/04 dell'Università di Padova è stato effettuato nell'ambito di un sistema di coordinamento, indirizzo e valutazione messo a punto a livello complessivo di Ateneo. Ciò ha comportato un'analisi critica dell'esperienza acquisita con l'offerta formativa connessa con gli attuali ordinamenti didattici, nonché un deciso orientamento dell'offerta complessiva verso standard di eccellenza. I criteri di riferimento utilizzati sono stati non solo quelli definiti a livello nazionale (linee guida della CRUI 02/07, del CNVSU 07/07, del MIUR (DM 26/07/07 e DM 544, 31/10/07), ma anche quelli più stringenti adottati dall'Ateneo con proprie linee guida e un nuovo regolamento didattico, con delibere successive del Senato accademico negli anni 2005, 2006 e 2007.

La proposta della nuova offerta formativa è stata coordinata dal Collegio dei Presidi e dal Rettore alla didattica;

successivamente è intervenuta una Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo. Tale Commissione ha svolto la funzione di analisi e valutazione delle proposte di CdS, basata non solo sugli obiettivi formativi e sulle attività formative da inserire nei RAD, ma anche su una bozza di dettaglio dei piani didattici a regime. L'Ateneo, infatti, ha subordinato l'istituzione dei CdS al soddisfacimento immediato dei requisiti relativi alla docenza di ruolo, anziché seguire un approccio graduale al soddisfacimento di tali requisiti.

Per la propria valutazione di ciascun CdS il NVA si è basato sia sulla documentazione fornita dalle Facoltà alla Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo sia sulle osservazioni formulate dalla Commissione stessa e su altre informazioni acquisite direttamente dal NVA dai Presidi di Facoltà. La valutazione dell'adeguatezza delle strutture si inserisce peraltro nel quadro delle attività svolte annualmente dal NVA.

Va segnalato che nell'Ateneo di Padova sono state avviate le seguenti azioni:

- adozione, per i CdS, di requisiti "qualificanti" più forti rispetto a quelli necessari (come sopra ricordato);
- verifica della preparazione iniziale degli studenti mediante adozione sistematica di test conoscitivi (vedi [www.unipd.it/orientamento](http://www.unipd.it/orientamento));
- adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità per i CdS, che ha riguardato anche il tema dell'accREDITamento ([www.unipd.it/accREDITamento](http://www.unipd.it/accREDITamento));
- consultazione delle parti sociali: sono attivi sia un Comitato di Ateneo per la "Consultazione delle parti sociali" sia un Comitato di consultazione a livello di ogni Facoltà. E' previsto che l'attività di tali Comitati si debba ispirare a delle precise linee guida che sono state sviluppate nell'ambito di un progetto FSE Ob. 3 Mis. C1 "Accademia/Imprese", azione 3;
- analisi accurata del rapporto funzionale Università-Regione per il diritto allo studio: nel Veneto sono presenti tre Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario - ESU, delle quali quella di Padova eroga il maggior numero di servizi (alloggi, ristorazione, sostegno finanziario a iniziative culturali degli studenti, orientamento al mondo del lavoro e sussidio psicologico);
- rilevazione/analisi dei laureati occupati: oltre all'adesione al Consorzio AlmaLaurea, è stato attivato il progetto FORCES 2000-2004 (formation-to-occupation-relationships-cadenced-evaluation-study), basato sulla rilevazione ripetuta a cadenza semestrale della posizione professionale in cui si trovavano un campione di laureati dell'Ateneo fino a tre anni dal conseguimento del titolo. Tale progetto è stato ripreso nell'autunno 2007, per ora per le lauree triennali, con un'iniziativa, denominata Agorà, che intende rilevare gli esiti occupazionali dei laureati per ogni CdS dell'Ateneo ad integrazione della rilevazione AlmaLaurea. Importante è anche l'attività di supporto alla realizzazione di stage e tirocini da parte degli studenti, che si è concretizzata con l'iniziativa di Job Placement, avviata dall'Ateneo a partire dal 2005 con l'obiettivo di giungere a una preselezione ed intermediazione con le imprese per la collocazione di laureati ([www.unipd.it/placement](http://www.unipd.it/placement)). Non va inoltre dimenticata l'esperienza proficua del progetto PHAROS, che ha istituito un osservatorio permanente del mercato del lavoro locale, finalizzato ad individuare esigenze di professionalità manageriali in diversi comparti produttivi del Veneto;
- attivazione di un sistema informativo per la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia: vengono controllate le carriere degli studenti mediante analisi delle singole coorti sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia. La presenza di tale sistema informativo ha rappresentato un prezioso elemento di supporto alla progettazione della nuova offerta formativa, in quanto ha permesso di evidenziare eventuali punti critici e punti di forza nell'offerta formativa precedente.

#### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

Il Comitato Parti Sociali si è riunito il 25.11.2008 per valutare la proposta di istituzione della Laurea Magistrale in "Psicologia di Comunità" per l'a.a. 2009-10. Il progetto nasce per l'esigenza di dedicare attenzione ad una "clinica del sociale" attraverso interventi ed applicazioni orientati soprattutto a gruppi, a popolazioni e ai loro contesti in un'ottica di prevenzione e di promozione della qualità della vita. Le strutture oggetto di intervento possono essere le comunità locali, i quartieri, le scuole. Presenti, per la Facoltà di Psicologia, il Preside, i Presidenti dei cinque Corsi di Laurea della Facoltà e tre rappresentanti per le Parti Sociali. Nei singoli interventi, il Responsabile marketing dell'Istituto Oncologico Veneto ha espresso parere favorevole alla proposta, avendo verificato che essa possiede i requisiti di sostenibilità e che essa corrisponde alle necessità di interventi di questo tipo nel territorio nelle sue varie realtà sociali; il Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Veneto si dichiara favorevole dato che il contenuto della proposta tiene conto delle richieste degli studenti e considera adeguata la preparazione offerta dal Corso di laurea; il Rappresentante dell'Istituto Scolastico Regionale ritiene che questo percorso formativo possa offrire sbocchi professionali e occupazionali. Il parere favorevole è unanime.

#### **Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento**

Il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto,

- considerate le funzioni attribuite dalla normativa vigente,
- esaminate le proposte degli Atenei del Veneto di istituzione di nuovi corsi di laurea e di laurea magistrale ai sensi del DM 270/2004 descritte nella documentazione RAD
- tenuto conto del parere espresso dai Nuclei di valutazione degli Atenei
- sentite e accolte le motivazioni addotte per l'istituzione dei corsi
- valutato che le proposte si inseriscono nell'ambito del piano di sviluppo della formazione universitaria del Veneto, unanime esprime parere favorevole in merito all'istituzione, ai sensi del D.M. 270/2004, del Corso di laurea magistrale in Psicologia di comunità (classe LM-51) dell'Università degli Studi di Padova.

**Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.**

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe**

Per l'accesso alla laurea magistrale è richiesta solida preparazione di base in tutti gli ambiti della psicologia: i

processi psicofisiologici alla base del comportamento; la psicologia generale, la psicologia sociale, la psicologia dello sviluppo; le dinamiche delle relazioni umane, le metodologie di indagine psicologica, i metodi statistici, psicometrici e le procedure informatiche per l'elaborazione dei dati.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono acquisire:

- un'avanzata preparazione in più ambiti teorici, progettuali e operativi della psicologia;
- la capacità di stabilire le caratteristiche rilevanti di persone, gruppi, organizzazioni e situazioni e di valutarle con gli appropriati metodi psicologici (test, intervista, osservazione...);
- la capacità di progettare interventi relazionali e di gestire interazioni congruenti con le esigenze di persone, gruppi, organizzazioni e comunità;
- la capacità di valutare la qualità, l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi;
- la capacità di assumere la responsabilità degli interventi, di esercitare una piena autonomia professionale e di lavorare in modo collaborativo in gruppi multidisciplinari;
- la padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- una conoscenza avanzata, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità nelle organizzazioni e nei servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle comunità (scuola, sanità, pubblica amministrazione, aziende).

Tutti i curricula formativi prevedono attività volte:

- all'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche caratterizzanti tutti gli ambiti della psicologia;
- allo sviluppo di competenze operative e applicative generali e specialistiche;
- allo sviluppo di conoscenze sulle problematiche connesse all'attività professionale in ambito psicologico e alla sua deontologia.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrali prevedono:

- attività formative per seminari, laboratorio, esperienze applicative in situazioni reali o simulate, per un congruo numero di crediti;
- lo svolgimento di attività che abbiano valenza di tirocinio di orientamento, per un congruo numero di crediti;
- attività esterne e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Gli obiettivi formativi di ciascuna laurea magistrale fanno riferimento a uno o più ambiti di intervento professionale: psicologia generale e sperimentale; psicologia dinamica; psicologia cognitiva applicata; ergonomia cognitiva; neuropsicologia e neuroscienze cognitive, psicobiologia, psicofisiologia; psicologia dello sviluppo; psicologia dell'istruzione e della formazione; psicologia scolastica; psicologia sociale; psicologia del lavoro e delle organizzazioni; psicologia economica; psicologia dei processi di acculturazione; psicologia della comunicazione; psicologia clinica; psicologia della salute; psicologia di comunità.

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

La laurea magistrale in Psicologia di Comunità si caratterizza per una spiccata interdisciplinarietà, e, analogamente ai corsi di altri Paesi europei e università italiane, per l'attenzione ad una "clinica del sociale" che utilizzi teorie ed applicazioni orientate, non tanto alla cura del singolo individuo o della famiglia, ma soprattutto a gruppi o popolazioni e ai loro contesti di vita. L'oggetto di intervento divengono pertanto comunità locali, quartieri, scuole, ecc.

Il percorso prevede l'apprendimento delle più recenti e diffuse tecniche di ricerca psico-sociale (community assessment) che consentono di formulare un profilo della qualità della vita o dei principali problemi sociali e di salute mentale di un territorio (quartiere, città, ecc.) e delle principali determinanti. Inoltre, gli studenti acquisiranno conoscenze sulle modalità per l'elaborazione e la realizzazione di progetti per la prevenzione di fenomeni come le dipendenze, il bullismo, la violenza e per favorire invece la convivenza civile, la qualità della vita e il benessere collettivo.

Appare quindi indispensabile una formazione orientata al lavoro con persone non affette da problemi di salute mentale attraverso l'attivazione di processi e strumenti che consentano di individuare aree e gruppi di soggetti a rischio e di agire in termini preventivi, utilizzando e attivando le risorse presenti nella comunità.

Il percorso è progettato per un professionista che troverà il suo sbocco naturale in una specializzazione in Psicologia della salute. Infatti, gli insegnamenti, coerentemente con l'ottica interdisciplinare, fanno riferimento sia alla Psicologia dinamica e clinica (ma con un orientamento non centrato sul trattamento individuale, con i corsi di Psicologia della salute e di Psicologia dinamica dei gruppi), sia alla psicologia sociale (ma con un orientamento alle sue applicazioni, con i corsi di Modelli di intervento in Psicologia di comunità, e La prevenzione del disagio tra i minori). A questo nucleo centrale si aggiungono corsi relativi alla disabilità e integrazione (M-PSI 04) e all'ergonomia sociale e comunicazione (M-PSI01) centrali per affrontare questioni alle quali le comunità sono chiamate a dare risposte. Gli insegnamenti affini consentono di completare la formazione offrendo allo studente la scelta tra un gruppo di discipline orientate alla comprensione i problemi complessi della comunità: criminologia, antropologia culturale, microfinanza e sviluppo, sociologia della comunicazione). I crediti liberi sono 8.

Come per gli altri corsi di laurea Magistrali della Facoltà sono inoltre previste attività di tirocinio e laboratori (16 CFU), e 28 CFU per la prova finale.

### **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio**

#### *Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)*

Il corso di Laurea Magistrale in Psicologia di comunità è costituito da un biennio il cui scopo è quello di formare gli studenti alla professione di psicologo orientato a lavorare sul territorio, nei servizi sociali o sanitari e con le amministrazioni locali.

Le competenze acquisite possono essere applicate a molteplici ambiti. La pratica della psicologia di comunità è diretta alla progettazione e valutazione di mezzi per promuovere e incrementare le competenze psicosociali e l'empowerment, prevenire disturbi, promuovere il cambiamento sociale. Lo scopo ultimo è quello di ottimizzare il benessere di individui e di comunità con interventi innovativi, strutturati con la collaborazione di membri della comunità ed esperti nel settore.

L'intento è quello di formare professionisti attenti alle caratteristiche individuali e contestuali, capaci di integrare la teoria e la pratica con abilità metodologiche volte a facilitare il cambiamento a livello individuale e di comunità.

L'impianto complessivo è in linea con le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità

Il riferimento teorico rimanda ai modelli dell'ecologia sociale, alle teorie dei sistemi e alla psicologia sociale. Tale

approccio intende formare laureati con un'identità scientifico-professionale in grado di operare nella valutazione delle interazioni sociali, nell'attuazione di programmi di intervento per la prevenzione del disagio e nella promozione del benessere nell'ambito dei gruppi, delle comunità e delle istituzioni. Inoltre, saranno acquisite competenze nell'uso di tecniche di analisi e di valutazione del comportamento nei contesti di vita quotidiana, nell'organizzazione e nella gestione dei gruppi. Infine, particolare attenzione sarà riservata alle tematiche dell'integrazione e della riabilitazione psicosociale.

Dal punto di vista metodologico, il corso di laurea prevede che lo studente acquisisca competenze relative alla raccolta ed elaborare dati di ricerca (qualitativi e quantitativi) per la valutazione dell'efficacia degli interventi, nel produrre informazioni utili alla prevenzione del disagio e alla crescita della qualità della vita.

I risultati attesi vengono conseguiti sia attraverso la frequenza e la valutazione dei singoli corsi (che prevedono parti dedicate a discussioni guidate che permettono l'applicazione dei contenuti appresi a "casi" specifici), sia attraverso la testimonianza di professionisti invitati all'interno dei diversi corsi, oltre ai crediti dedicati alle attività di laboratorio e di tirocinio.

#### *Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)*

Le conoscenze apprese dovranno consentire allo studente di applicarle nei contesti reali professionali. A tale scopo, i tirocini, i laboratori e le esercitazioni saranno le situazioni all'interno delle quali gli studenti avranno la possibilità di applicare quanto appreso nelle lezioni "frontali". Per le esercitazioni è previsto che gli studenti, in piccoli sottogruppi, elaborino alcuni progetti anche contattando preventivamente associazioni ed enti del territorio, in modo che pur restando all'interno di una simulazione didattica, sia possibile verificare direttamente come le conoscenze scientifiche apprese siano nell'affrontare i problemi reali e specifici di una comunità.

Le esercitazioni verteranno sull'analisi di esperienze relative a progetti consolidati negli anni, quali "Città sane" o "Agenda 21". Inoltre, per i corsi che prevedono esperienze di valutazione degli interventi, le verifiche prevedono che lo studente sia in grado di stilare un'ipotesi di strategia valutativa che comprenda l'individuazione degli strumenti, degli indicatori, delle modalità di analisi dei dati e della strategia sperimentale per valutare il cambiamento conseguente all'implementazione del progetto. Le verifiche d'esame quindi includono la valutazione di quanto e come gli studenti sono in grado di passare dai contenuti teorici alle applicazioni sul territorio.

#### *Autonomia di giudizio (making judgements)*

Il laureato in Psicologia di comunità sarà autonomamente in grado di analizzare e giungere alla formulazione di profili di comunità, analisi dei bisogni e dei rischi psico-sociali di popolazioni specifiche o di gruppi di soggetti. Tali valutazioni costituiscono i prerequisiti per la formulazione di progetti preventivi o di miglioramento della qualità della vita delle comunità. Le competenze acquisite dal punto di vista valutativo gli consentiranno di analizzare i risultati di progetti implementati, contribuendo in modo indipendente alla comprensione dei fattori che hanno favorito i risultati di un programma.

Tali abilità saranno acquisite e sviluppate attraverso laboratori ed esercitazioni che si svolgono durante il percorso didattico, specificamente progettate affinché lo studente rediga individualmente un profilo di una comunità ed elabori un progetto che sarà presentato e discusso con i docenti.

#### *Abilità comunicative (communication skills)*

L'acquisizione di competenze comunicative è basilare per questo corso di laurea. Durante i corsi agli studenti verrà richiesto di presentare ai loro compagni articoli di ricerca e/o di descrizione di un programma già implementato discutendone i punti di forza e di debolezza. Il risultato della prova di presentazione contribuirà al voto finale del corso.

Inoltre nei laboratori o tirocini territoriali agli studenti verrà richiesto di predisporre dei report nei quali comunicare i risultati del loro lavoro ai responsabili dei servizi. Infine, è fondamentale che lo studente acquisisca capacità di comunicare attraverso i media ad ampie fasce della popolazione. Nelle prove d'esame e in conclusione dei laboratori, verrà prestata attenzione anche alle modalità e all'uso delle competenze comunicative per fornire dei feedback per migliorare le competenze del singolo studente.

#### *Capacità di apprendimento (learning skills)*

Il laureato in Psicologia di Comunità dovrà confrontarsi e collaborare con altri professionisti dalle specializzazioni più disparate (Urbanisti, Medici di Comunità, Medici con la specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, Architetti, Sociologi, Specialisti di Sanità Pubblica). Quindi deve disporre di autonomia di giudizio ed acquisire un atteggiamento di "formazione continua". A tale scopo appare importante la continuazione dell'itinerario formativo attraverso la specializzazione in Psicologia della salute o in Master coerenti volti a conseguire competenze professionali spendibili nella libera professione o in servizi all'interno dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, nei SerT, nell'ambito della Salute Pubblica e di tutti quei settori interessati a promuovere il benessere e la salute di una comunità.

La Biblioteca della Facoltà organizza periodicamente corsi per familiarizzare con l'uso di risorse elettroniche e bibliografiche che consentono un costante aggiornamento ed accesso a banche dati sui progetti di prevenzione più efficaci o per consultare la letteratura scientifica sull'argomento.

Tutti i corsi enfatizzano l'importanza dell'aggiornamento e dell'utilizzo degli strumenti elettronici a questo scopo. Le valutazioni dei corsi e la prova finale costituiscono una palestra indispensabile alla formazione di questo atteggiamento.

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

Per essere ammessi ad un Corso di Laurea Magistrale occorre essere in possesso della laurea ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Oltre al titolo di studio la Facoltà richiede il possesso di specifici requisiti curriculari come, ad esempio, l'eventuale conseguimento di un numero minimo di CFU in determinati SSD psicologici. Ogni anno inoltre può essere deliberato se è necessario il possesso di un voto minimo di laurea. I regolamenti didattici di ogni singolo Corso di Laurea Magistrale determinano i requisiti curriculari che devono essere posseduti per l'ammissione e in assenza dei quali non sarà possibile l'iscrizione.

### Caratteristiche della prova finale

La redazione di un elaborato scritto e la sua discussione davanti ad una commissione costituisce la prova finale (28 CFU). Durante la prova il candidato avrà modo di dimostrare quanto acquisito nel corso sia dal punto di vista delle conoscenze apprese, sia delle sue abilità comunicative, che del grado di autonomia nel sostenere la discussione. La commissione nell'elaborare il giudizio finale terrà presente non solo della qualità dell'elaborato (in termini di originalità, approfondimento dei contenuti, raffinatezza metodologica) ma anche della prestazione fornita dal candidato durante la presentazione sia dal punto di vista dell'efficacia comunicativa, che della padronanza e autonomia mostrata nella discussione.

Gli argomenti delle tesi riguarderanno temi come l'elaborazione di progetti di prevenzione del disagio e dei principali disturbi psicologici o per la promozione del benessere e di stili di vita e comportamenti salutari nelle diverse fasi del ciclo della vita. Altre aree possibili saranno lo studio di tecniche di assessment dei bisogni di una comunità e delle strategie di valutazione di un progetto. In questa cornice le tesi potrebbero approfondire questioni riguardanti modelli di misura del cambiamento, strumenti e indicatori per la valutazione del rischio, tecniche di ricerca partecipata, modalità di analisi dei dati sia quantitativi che qualitativi. Infine, la diffusione e lo studio dei trend di fenomeni che riguardano la salute e il benessere psicosociale di una comunità.

La tesi costituirà lo strumento attraverso il quale lo studente dovrà dimostrare, attraverso un proprio progetto, di sapersi muovere e usare con rigore strumenti e procedure coerenti con il contesto teorico di riferimento, seguendo i convenzionali criteri espositivi previsti nel campo delle scienze psicologiche.

### Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il laureato potrà accedere alla seguente professione:

Specialista in Scienze psicologiche (con possibilità di svolgere la professione psicoterapeutica dopo ulteriori studi in Scuole di specializzazione).

### Il corso prepara alle professioni di

Specialisti in scienze psicologiche e psicoterapeutiche

### Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Psicologia generale e fisiologica	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/03 Psicometria	16
Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	8
Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/05 Psicologia sociale	16
Psicologia dinamica e clinica	M-PSI/07 Psicologia dinamica M-PSI/08 Psicologia clinica	16

**Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48)**

**56**

### Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
IUS/17 Diritto penale M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12 - 12

### Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		8
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		28
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	16
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	

**Totale crediti riservati alle altre attività formative**

**52**

**CFU totali per il conseguimento del titolo**

**120**

